

Così disse mio padre prima di cena

In un'alba propizia, quando la pandemia era di là da venire, un brutto sogno e nulla più, un poeta visivo sulle tracce del meraviglioso, s'imbatte in una serie di negativi fotografici risalenti al Neorealismo.

Gli scatti fermano su pellicola il mondo contadino di Acerra, immortalato nel suo tramonto prima della dolce vita, colto nei riti e nelle azioni di un'umanità ormai scomparsa, cancellata dal boom economico e dal vandalico passaggio della speculazione edilizia. **Antonio Rauci** viviseziona questi frammenti di archeologia contemporanea, trasformandoli in enunciati poetici e visivi, in una mostra che restituisce alla cittadinanza un tesoro di conoscenze e saperi destinati all'oblio.

Così disse mio padre prima di cena è ad Acerra dal 24 ottobre al 24 novembre. Luoghi dell'evento saranno la **Casa del Popolo**, il **Castello dei Conti**, il **Teatro Rostocco**. Ingresso gratuito. L'iniziativa rientra nei progetti speciali FUS 2024: "Dal Teatro nello Spazio a Spazi per il Teatro", ed è promossa dall'ente organizzatore Aps Recitar(t)e. L'artista incontrerà il pubblico in una performance che ricostruisce nei dettagli l'emozione della scoperta e la volontà di condividerla. Un viaggio intrigante che guiderà lo spettatore in una camera oscura del secolo scorso dove, raggiunto da suggestioni sonore e vocali, potrà ancora una volta interrogarsi sulla Storia e il suo senso complessivo.